Istituto Statale SS. Annunziata

Villa del Poggio Imperiale - Firenze

# Piano dell'Offerta Formativa

## a.s. 2010- 2011

I N D I C E

PARTE I - ISTITUTO


**1. LA NOSTRA STORIA**
- 1.1. Identità femminile e storia dell'Educandato Statale della SS. Annunziata
- 1.2. La situazione attuale
  - 1.2.1. Gli aspetti della complessità
  - 1.2.2. Offerta formativa tra tradizione e innovazione
- 1.3. I profili dell'istituzione educativa
  - 1.3.1. Convitto e semiconvitto
  - 1.3.2. Scuola secondaria di I grado
  - 1.3.3. Scuola secondaria di II grado

**2. ANALISI DEI BISOGNI E DELLE RISORSE**

**3. I PRINCIPI FONDAMENTALI E GLI OBIETTIVI**
- 3.1. I principi fondamentali
- 3.2. Gli obiettivi generali del POF

**4. LE SCELTE CULTURALI, DIDATTICHE E METODOLOGICHE**
- 4.1. Le scelte culturali
- 4.2. Le scelte pedagogiche
- 4.3. Le scelte didattiche: la "gestione" del curricolo
- 4.4. Le scelte metodologiche
  - 4.4.1. La centralità dello studente
  - 4.4.2. Gli stili dell'apprendimento

**5. LA CULTURA DELLA PROGETTUALITÀ**
- 5.1. Attività di potenziamento dell'attività formativa

**6. LA SCUOLA COME ORGANIZZAZIONE E COMUNITA'**
- 6.1. Il reticolo formativo e le risorse professionali
- 6.2. Organizzazione e programmazione dell'attività didattico-educativa

**7. IL "PATTO PEDAGOGICO" E IL CONTRATTO FORMATIVO**

PARTE II - LICEO


**1. LE SCELTE CURRICOLARI**
1.1. Gli indirizzi liceali: Liceo Classico Europeo
Liceo Scientifico
Liceo Linguistico

**2. LE ATTIVITÀ A SOSTEGNO DELL'AUTONOMIA**

**3. LE SCELTE PEDAGOGICO-DIDATTICHE**
3.1. Finalità comuni a tutti gli indirizzi
3.2. Linee guida per le classi di biennio
3.3. Obiettivi del triennio

**4. LE METODOLOGIE DIDATTICHE**

**5. IL LICEO IN CIFRE**
5.1. Gli studenti
5.2. Il personale della scuola

**6. I LOCALI**
6.1. Le risorse strutturali

**7. L'ORGANIZZAZIONE**
7.1. Il reticolo formativo e le risorse professionali
7.1.1. Organizzazione e programmazione dell'attività didattico-educativa
7.1.2. Suddivisione anno scolastico - Piano annuale delle attività collegiali

**8. LA RELAZIONALITA'**
8.1. progetto accoglienza
8.2. piani di recupero e/o rafforzamento
8.3. orientamento in entrata, *in itinere*, in uscita
8.4. attività proposte dal C.I.C.
8.5. attività culturali
8.6. attività sportive
8.7. viaggi d'istruzione
8.8. relazioni scuola - famiglia

**9. LA VALUTAZIONE**
9.1. Gli orientamenti in tema di valutazione
9.2. Il "sistema" di valutazione del profitto
9.2.1. Gli interventi strutturali e gli strumenti
9.2.2. Le indicazioni docimologiche
9.2.3. Gli strumenti

**10. I PROGETTI**

# Parte I - ISTITUTO

## 1. La nostra storia

### 1.1. Identità femminile e storia del Collegio SS. Annunziata

Agli inizi dell' 800 l'educazione delle ragazze in Toscana, come altrove in Italia, avveniva in famiglia o nei Conservatori. Il Granduca aveva una vera predilezione per l'istruzione femminile e la Toscana si distingueva per le sue iniziative in favore dell'educazione delle fanciulle meno abbienti.
Per le giovani donne di estrazione nobiliare o agiata il granduca Pietro Leopoldo volle i conservatori, ai quali cercò di togliere il carattere rigidamente monastico e di aggiungere un'istruzione di carattere laico, assai superiore a quella proposta dalla famiglia.
In questo contesto deve iscriversi il progetto e poi la realizzazione del reale Istituto della SS. Annunziata, istituito con il decreto del 24 novembre del 1924. Il disegno di questa istituzione, pensata e voluta da Gino Capponi, guardava al modello educativo del prestigioso educandato di S. Danis di Parigi, che lo stesso Capponi aveva visitato nel 1820 e del quale riportava un'ottima impressione per l'educazione raffinata, la religiosità scevra da bigottismo, le fanciulle colte, disinvolte e gentili. Furono questi i principi e gli obiettivi che guidarono Capponi nella realizzazione del progetto, che vide poi il coinvolgimento della granduchessa M. A. Carolina di Sassonia, giovane moglie di Leopoldo di Lorena, non ancora regnante. Superati gli ostacoli e reperiti gli stanziamenti necessari alla costosa iniziativa, nasceva un'istituzione scolastica, improntata alla valorizzazione e al potenziamento di funzioni educative e didattiche profondamente rinnovate per le fanciulle nobili che si mescolavano alle ragazze di 'condizione civile'. Veniva così a proporsi un modello uniforme di istruzione femminile pubblica per i ceti abbienti, superando particolarismi e deficienze dell'educazione domestica e di quella commissionata alle monache dalle famiglie.

### 1.2. La situazione attuale

#### *1.2.1. Gli aspetti della complessità*

Oggi la nostra scuola è un'istituzione che evidenzia aspetti di 'complessità, in quanto in essa coesistono e interagiscono diversi ruoli professionali, legati al funzionamento del convitto e del semi-convitto, della scuola secondaria di I e II grado all'interno di una struttura che vanta un' illustre storia educativa e si carica del fascino e della responsabilità di operare in luoghi prestigiosi.
Il concetto di complessità ci aiuta a ritrovare strumenti di analisi, percorsi di interpretazione e di intervento, e ad attivare una riflessione sul senso della nostra azione educativa, per meglio rispondere ai bisogni formativi degli studenti e della comunità.

#### *1.2.2. Un'offerta formativa di qualità fra **tradizione e innovazione***

Indubbiamente questo Istituto è nato nel segno di una lunga tradizione che, fin dalle sue origini, ha però rivelato una forte impostazione educativa verso la modernità e l'innovazione, come attestano i documenti di archivio relativi al modello del Collegio di St. Denis, che rappresentava allora un'organizzazione innovatrice rispetto ai tradizionali collegi.

L'innovazione oggi è rappresentata dal modo stesso di "essere e fare scuola" all'interno dell'Istituto:

- la sperimentazione presente nei tre indirizzi liceali della scuola secondaria di II grado
- la didattica laboratoriale
- il potenziamento dell'apprendimento linguistico
- l'uso delle nuove tecnologie
- l'attenzione a grandi temi di ricerca della nostra contemporaneità

Fra tradizione e innovazione si colloca anche la ricerca di una scuola che riflette su se stessa, sul portato della sua tradizione di *"educazione al femminile"* per valorizzarne gli aspetti ancora fecondi ed aprirsi ai valori della **"cultura di genere**", che si impegni per far scoprire alle alunne ed agli alunni la ricchezza delle diversità, la possibilità di costruire percorsi di costruzione di identità attraverso il dialogo e il confronto con l'altro.

### 1.3. I profili dell'istituzione educativa

*1.3.1. Convitto e semiconvitto*
*1.3.2. Scuola secondaria di I grado*
*1.3.3. Scuola secondaria di II grado*:

Liceo Classico Europeo
Liceo Scientifico con potenziamento area scientifica
Liceo Linguistico con potenziamento area linguistica

nei tre indirizzi liceali è previsto l'insegnamento in lingua straniera di alcune discipline non linguistiche (metodologia **CLIL**)

## 2. Analisi dei bisogni e delle risorse

### *I bisogni formativi*

L'area in cui è situato l'Istituto comprende la zona collinare che si estende intorno a Porta Romana, dove il modello di sviluppo economico è rappresentato da commercianti o piccole imprese artigianali. Il bacino di utenza è però eterogeneo anche per la presenza nell'istituto di convittrici provenienti da tutta Italia.
Sotto il profilo socio-economico gli allievi del nostro istituto appartengono ad una fascia medio-alta che comprende le seguenti categorie: professionisti, artigiani, industriali, intellettuali. Molti allievi, soprattutto esterni, provengono dalla campagna limitrofa, che abbraccia le zone di Impruneta, San Casciano, Tavarnuzze. La provenienza territoriale diversa degli allievi rende composita la popolazione scolastica della nostra scuola.
Si registra inoltre la presenza di allievi di origine non italiana, dovuta al crescente inserimento di popolazione straniera nel nostro Paese.
L'utenza è dunque variegata, sia per le zone di provenienza, sia per le scelte dei percorsi o indirizzi presenti nella scuola. Questo fatto comporta non indifferenti compiti di mediazione, progettazione, gestione e controllo.
Inoltre in questi anni sempre di più emergono forti aspettative delle famiglie. Infatti la domanda di qualità dell'istruzione si accompagna da un lato alla richiesta di un'azione formativa che abbraccia la pluralità delle dimensioni proprie della persona, dall'altro ad un'altrettanto forte proposta, da parte della scuola, di ritmi di studio, di carichi di lavoro e di

impegno pomeridiano che occorre conciliare con le diverse attività, per lo più sportive e ricreative.
La scuola subisce dall'intera società una spinta altrettanto contraddittoria: da un lato le viene chiesto di occuparsi di tutte quelle che vengono denominate "*educazioni trasversali*" (da quella sessuale, all'interculturale, alla stradale, alla legalità, alla pace e mondialità e così via) e di aprirsi con orari pomeridiani alla libera iniziativa degli studenti, dall'altro lato molte famiglie, preoccupate della selettività dei corsi universitari, chiedono "contenuti" più rigorosi ed approfonditi.

***Le risorse***

Le risorse si individuano in:

- **umane**
  - alunni (motivazioni-interessi-aspettative)
  - docenti e personale educativo (competenze professionali a livello culturale, didattico e relazionale)
  - ATA (competenza delle prestazioni e motivazione al servizio)
- **finanziarie, strutturali e strumentali**
- **storiche, artistiche, culturali come patrimonio della memoria dell'Educandato e della Villa del Poggio**

L'analisi del contesto, in termini di bisogni e risorse, indica **le strategie educative** più opportune per migliorare:

- il processo di insegnamento - apprendimento

  ***per l'insegnamento***
  - interventi di programmazione attuata ai diversi livelli di collegialità
  - proposte per la valutazione
  - proposte di efficaci e soddisfacenti modelli comunicativi e relazionali

  ***per l'apprendimento***
  - analisi in itinere di stili cognitivi degli allievi
  - interventi di sostegno, rinforzo, recupero, potenziamento
- il prodotto
  - monitoraggio e verifica in itinere
  - analisi dei risultati finali
  - verifica sugli esiti con riferimento ai percorsi universitari e all'accesso al mondo del lavoro.

Ai fini di una piena realizzazione del servizio scolastico e del percorso formativo nasce l'esigenza **dell'integrazione delle risorse,** di un progetto comune e unitario tra Convitto e Scuola.
Il piano dell'offerta formativa si pone come scopo, quindi, la volontà di superare la tradizionale divisione tra scuola e "dopo-scuola" attraverso la creazione di un modello di scuola integrato che preveda lo snodarsi della giornata tra ore di lezione e studio guidato e/o individuale al fine di offrire un servizio ottimizzando le risorse esistenti senza dispersioni di energie e senza sovrapposizione di offerte.
A questo proposito **punto di forza della nostra progettualità è l'impegno alla cooperazione** tra docenti e personale educativo in un continuo interscambio di esperienze formative e culturali, nonché di organizzazione didattica (reperimento del materiale didattico, fotocopie, supporto tecnico nelle attività multimediali, guida nello studio di ricerca individuale in biblioteca, sussidio nelle attività di sostegno e di recupero).

## 3. I principi fondamentali e gli obiettivi

### 3.1. I principi fondamentali

L'Educandato statale SS. Annunziata pone a fondamento della propria azione educativa i principi della Costituzione repubblicana. Ritiene essenziale garantire a tutte le componenti della scuola la possibilità di un aperto confronto di posizioni culturali, nel rispetto degli ordinamenti stabiliti dalle leggi dello Stato. In particolare ai docenti, conformemente all'art. 33 della Costituzione e all'art. 1 del D.L. 16 aprile 1994 n. 297, è garantita la libertà d'insegnamento, che si realizza nell'attività di trasmissione e di elaborazione dei contenuti culturali, in vista di una piena formazione della personalità degli studenti. Tale formazione è promossa nel rispetto della coscienza morale e civile degli alunni, a favore dei quali vengono attuate iniziative dirette a garantire il diritto allo studio e all'apprendimento.
In questo spirito vengono favoriti i rapporti di interdipendenza formativa con altre istituzioni educative presenti nel territorio, con le quali la scuola collabora nella formazione di mete di sviluppo e nella migliore utilizzazione delle risorse disponibili.

### 3.2. Gli obiettivi generali del POF

Dal richiamo *ai principi fondamentali* derivano le seguenti *idee-guida*:

- realizzare un elevato livello di **maturazione culturale ed educativo;**
- inquadrare l'acquisizione delle **conoscenze e delle competenze entro prospettive di riflessione e consapevolezza morale, sociale, politica;**
- **mettere gli studenti in grado di operare scelte di professione e di vita ed impegnarsi con matura partecipazione nelle vicende del proprio tempo storico.**

Di qui discendono le finalità generali dell'azione didattica e gli **obiettivi educativi e cognitivi** da collocarsi entro i seguenti ambiti:

| | |
|---|---|
| Psicomotorio | = la crescita armonica della corporeità |
| Cognitivo | = la capacità di comunicazione e di autoespressione<br>la conoscenza e la comprensione della natura e della società<br>lo sviluppo dell' autoconsapevolezza e dello spirito critico<br>la capacità di orientamento e di conferimento di senso alla propria esistenza e alla realtà<br>l'iniziale ricerca di un'identità professionale e sociale |
| Affettivo | = consolidamento e potenziamento delle capacità di relazionalità e di comunicazione, tramite l'acquisizione di una sempre più autonoma capacità di pensiero e di parola |
| Sociale | = la formazione di valori legata ad una capacità progressivamente maggiore di ordinamento interiore, di sempre più critica presa di coscienza della realtà attraverso la capacità di osservare, concettualizzare, valutare ed esprimere. |

## 4. Le scelte culturali, didattiche e metodologiche

### 4.1. Le scelte culturali

In conformità con **i principi fondamentali** derivano alcuni orientamenti culturali che stanno alla base del POF:

- **La libertà di insegnamento** nel quadro delle finalità generali e specifiche del servizio, secondo cui essa viene finalizzata da un lato alla promozione della "piena formazione degli alunni", dall'altro alla valorizzazione della progettualità individuale e d'Istituto.
- **La centralità dello studente**, dei suoi bisogni, dei suoi ritmi di apprendimento, per individuare delle proposte formative in termini di obiettivi da raggiungere che si traducano in abilità da conseguire consapevolmente.
- **La progettualità**, per assicurare agli studenti concrete opportunità d'istruzione, di apprendimento, per motivarli nell'impegno scolastico.
- **La responsabilità** che, tenendo conto dei bisogni dei discenti nella loro diversificazione, è incentrata su competenze disciplinari, progettuali, relazionali.
- **La trasparenza e il raccordo dei processi educativi** nella **continuità educativa e didattica** in senso verticale – per diversi ordini e gradi dell'istruzione - e in senso orizzontale - il collegamento fra scuola ed extrascuola.
- La necessità di **documentare** la progettualità scolastica, cercando la più ampia informazione e partecipazione di tutti i soggetti coinvolti.
- La ricerca **didattica** quale luogo privilegiato per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente.
- L'impegno di **verificare e valutare** accuratamente, secondo indicatori elaborati internamente, i processi avviati e i risultati conseguiti.

### 4.2. Le scelte pedagogiche

L'attenta riflessione sulle attese formative del territorio conduce i docenti ad interrogarsi impegnativamente circa i bisogni degli studenti e le linee da perseguire ed a formulare i seguenti obiettivi della formazione:

- Sostegno della motivazione
- Recupero di eventuali lacune di base a livello linguistico-espressivo e logico-matematico
- Consapevolezza della trasversalità del sapere
- Sviluppo della capacità di autovalutazione in ordine alle proprie abilità acquisite e da acquisire
- Consapevolezza dei processi cognitivi in atto nell'azione didattica quotidiana

Da ciò scaturisce la necessità di **un'attività di programmazione collegiale**, che preveda il sostegno e il controllo *in itinere*, nonché la verifica e la valutazione dei processi, in un quadro di **continuità educativa,** nella cui direzione operano i **Consigli di classe**: ogni scelta deve essere **esplicitata e assunta collegialmente,** così come devono essere esplicitate le condizioni di fattibilità dei processi programmati, fissando i vincoli, le risorse, i criteri di controllo e di verifica.

## 4.3. Le scelte didattiche: la “gestione” del curricolo

Il Collegio dei docenti, come da “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, è impegnato a realizzare gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto di apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni.
Pertanto fondamentale risulta la gestione del curricolo da intendersi non solo come scelta di specifici contenuti ed esperienze culturali, ma anche e soprattutto come attenzione all’insieme delle condizioni ambientali, delle conoscenze, delle abilità delle motivazioni degli alunni, delle situazioni di fatto e delle disponibilità logistiche, strutturali e professionali della scuola, che costituiscono i fattori su cui articolare precise scelte metodologico-didattiche.

L’analisi curricolare nei suoi diversi livelli è riconosciuta pertanto come lo strumento fondamentale per promuovere la formazione.
A livello del curricolo esplicito ciò significa individuare i saperi “essenziali” degli insegnamenti disciplinari, vale a dire incentrare l’insegnamento sui *nuclei fondanti* delle discipline quali traguardi irrinunciabili per la formazione.

## 4.4. Le scelte metodologiche

Le metodologie didattiche, sempre rinnovabili rispetto ai concreti bisogni degli allievi, non possono che assumere **la centralità dello studente**, delle sue caratteristiche, delle sue attese formative. Oggi trova maggiore codificazione nell’ambito dello Statuto delle studentesse e degli studenti di cui al DPR.249/98.

### *4.4.1. La centralità dello studente*

In linea con i progetti sperimentali già esistenti nella scuola, è scaturita la necessità di un ripensamento sul rapporto docente-discente e su nuove modalità di programmazione/organizzazione dell’attività didattico-educativa nella consapevolezza

- del diritto soggettivo dell’alunno ad una prestazione didattica aggiornata e attenta
- delle funzione del docente come facilitatore e mediatore tra richieste cognitive e il vissuto esperenziale
- della necessità di concepire la scuola come imperniata sullo studente quale soggetto di apprendimento libero anziché semplice destinatario dell’insegnamento.

Conseguentemente

a) la scuola ha cercato di porre l’adolescente al centro del processo educativo e didattico attraverso:

- le attività di accoglienza
- l’elaborazione e l’uso di test d’ ingresso cognitivi e non
- la programmazione di attività coinvolgenti curricolari ed extra atte a sostenere la motivazione
- la ricerca di un rapporto interpersonale aperto, franco, diretto, trasparente

b) La scuola ha avviato una seria riflessione **sulla stretta interdipendenza tra programmazione e valutazione**

- focalizzando l’attenzione sull’apprendimento, attraverso questionari e/o test atti a misurare le competenze di volta in volta attivate

- rinforzando, specie nel biennio, le abilità di studio per consentire all'alunno il raggiungimento a livello graduale nel triennio dell'autonomia
- tentando di procedere verso l'individualizzazione dell'insegnamento

c) La scuola ha ripensato alla **valutazione in termini di autovalutazione e di auto-orientamento** ricorrendo a:
- modalità di valutazioni più coinvolgenti, continue, proiettive quali verifiche in ingresso, verifiche *in itinere* o formative, verifiche sommative o finali
- interventi di recupero, sostegno e rinforzo differenziati rispetto alle varie classi
- riflessione sui carichi di lavoro spesso condotta unitamente ai genitori durante i consigli di classe aperti.

d) La scuola ritiene opportuno riflettere sul **contratto formativo,** ispirato alla creazione di un clima di libertà, premessa indispensabile per la produttività dello studente incentrandosi sui seguenti aspetti:
- fissazione degli obiettivi operata in comune tra docenti e studenti
- chiarezza dei percorsi, delle metodologie, delle prestazioni richieste e dei criteri della valutazione
- attenzione agli aspetti relazionali all'interno del processo di insegnamento/apprendimento
- focalizzazione del ruolo del docente quale facilitatore dell'apprendimento.

### *4.4.2. Gli stili dell'apprendimento*

Il Collegio dei docenti attiva una riflessione sugli stili di insegnamento che sono modulati sugli stili di apprendimento degli alunni. Si operano scelte in direzione di una pluralità di metodologie tendenti a rendere l'alunno non solo partecipe ma protagonista del proprio apprendimento quali:
- la didattica modulare
- l'area di progetto
- la didattica laboratoriale

## 5. La cultura della progettualità

La scuola dell'autonomia implica necessariamente il passaggio da una cultura "dell'adempimento del servizio" allo sviluppo di una progettualità che mira ad elevare il livello di istruzione attraverso la partecipazione attiva di chi elabora e partecipa al progetto. La cultura della progettualità permea, quindi, i diversi aspetti del lavoro e della vita a scuola: spazi, tempi, modelli di organizzazione, di relazione e di comunicazione diventano, nel processo di autonomia, possibili aree di intervento di progetto per il miglioramento del servizio formativo.
Le stesse nuove norme in materie di bilancio prevedono la necessità di articolare in progetti e quindi definire in termini di fattibilità gli interventi programmati per lo sviluppo dell'attività didattica ed organizzativa della scuola.

Particolare attenzione merita il tema della "didattica per progetti" e quindi del rapporto tra progetti e discipline chiarendo :

- quali sono i requisiti di un buon progetto, che è una diversa modalità di svolgimento dell'azione didattica nella quale i diversi soggetti (allievi, docenti….) sono coinvolti in processi di apprendimento in modo più attivo e responsabile.
  - come valutare il percorso e il prodotto
  - come valutarne la ricaduta

### 5.1. Attività di potenziamento dell'offerta formativa

Già da tempo la scuola aveva individuato e si era proposta finalità volte a favorire lo sviluppo di un atteggiamento aperto ad una visione interculturale ampia, articolata e scevra da pregiudizi. Un'apertura serena e costruttiva al dialogo ed al confronto con gli altri, un potenziamento delle capacità di comunicazione, un processo che privilegi gli agganci multidisciplinari, risultano essere fattori essenziali per la formazione civile, culturale, aperta alle problematiche e/o aspetti del mondo contemporaneo.
La scuola inoltre è venuta incontro a quei bisogni squisitamente formativi che non sono solo di natura cognitiva, ma appartengono anche alla sfera del metacognitivo o addirittura del dinamico-relazionale.
Da un lato dunque le attività curriculari garantiscono allo studente l'acquisizione di un'articolata cultura di base, secondo la specificità dei vari ordini di scuola dall'altro la scuola assume costantemente un impegno orientato verso l'esterno e la realtà contemporanea, attivando interventi differenziati.
Interventi di tipo didattico: corsi di potenziamento delle lingue straniere finalizzati al conseguimento delle certificazioni europee, attività CLIL, corsi di recupero e di valorizzazione delle eccellenze.
Interventi di tipo extra-curricolare: visite guidate a mostre, musei, spettacoli teatrali e musicali, viaggi di istruzione in Italia e all'estero.
Interventi integrativi: conferenze, corso di storia della musica, educazione alla salute, scambi culturali con l'estero, adesione a progetti proposti dalla scuola stessa o da altri enti.
Gli interventi sono scelti e progettati all'interno del Consiglio di classe, seguiti e coordinati dai docenti. Tuttavia, nei casi in cui sia prevista una peculiare specificità, al fine di evitare ogni approssimazione e casualità, ci si avvale dell'apporto di esperti e operatori specializzati esterni.

## 6. La scuola come organizzazione e comunità

### 6.1. Il reticolo formativo e le risorse professionali

I docenti dell'Istituto, a seguito dell'esperienza maturata in tanti anni di sperimentazioni, hanno acquisito la convinzione che le modalità di insegnamento-apprendimento e di ricerca che vengono perseguite, i cambiamenti in termini di contenuti, di valutazione e di orientamento debbano essere condivisi da tutto il corpo docente e che la loro attuazione/realizzazione richieda un'articolata organizzazione del sistema scolastico ed un'attenta e continua attività di programmazione.

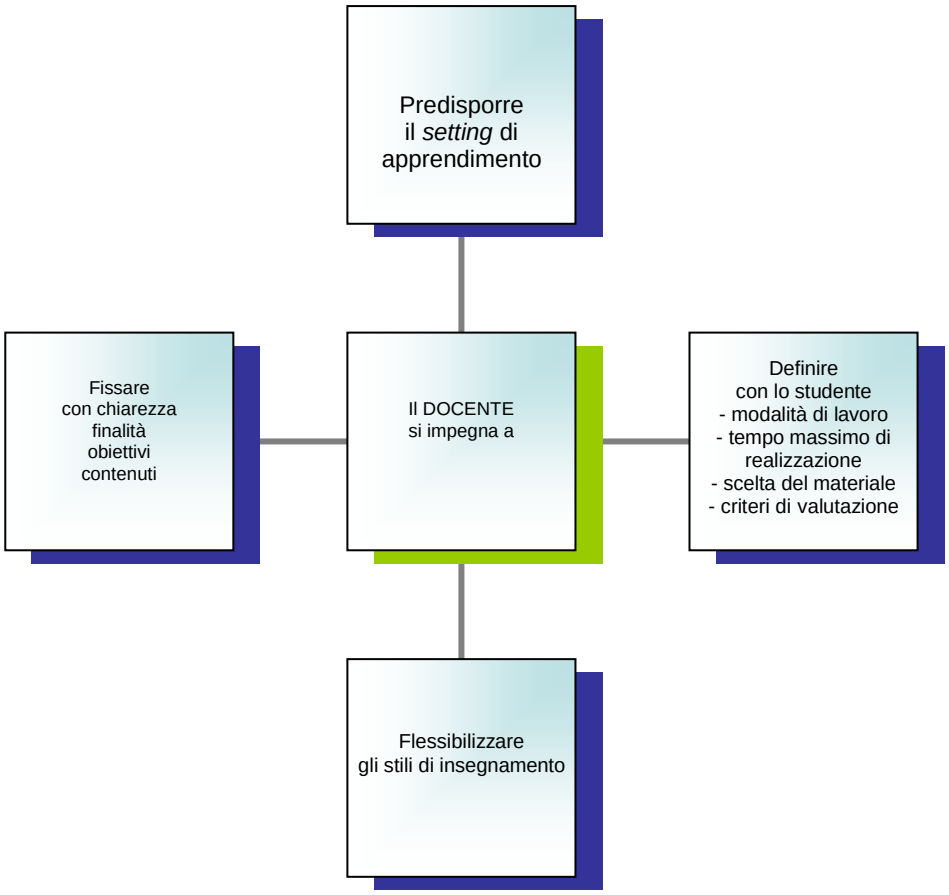
### 6.2. Organizzazione e programmazione dell'attività didattico-educativa

La programmazione didattico-educativa è un momento centrale della funzione docente, è un atto che ha lo scopo, nella piena, reciproca e coerente collaborazione fra i vari organi della scuola, di realizzare il più adeguato processo formativo. Il suo fine è quello di delineare le linee generali dell'attività didattico-educativa e di accogliere in forma sintetica tutte le proposte di lavoro derivanti da ogni progetto e da ciascuna risorsa presente nell'Istituto.
Un serio lavoro di programmazione deve mirare a

- fornire soluzioni ad eventuali difficoltà di apprendimento
- individuare strumenti idonei al superamento della fase di demotivazione degli studenti e alla comprensione dei messaggi inviati in modo esplicito e non dagli studenti alla comunità educante
- realizzare in modo graduale una crescita/evoluzione della personalità degli studenti sul piano psicologico,culturale e professionale.

## 7. IL "PATTO PEDAGOGICO" E IL CONTRATTO FORMATIVO

Il patto pedagogico è la dichiarazione esplicita della partecipazione consapevole e vincolante all'attività della scuola. Esso si stabilisce tra il docente e l'allievo, coinvolge la classe, il Consiglio di classe, gli organi d'Istituto, i genitori e gli enti esterni interessati all'educazione scolastica. Il suo principio fondante è la trasparenza, nonché l'assunzione di responsabilità all'interno di un progetto collettivo.
In base ad esso si stabilisce l'impegno del docente:



PARTE II – LICEO

# 1. Le scelte curricolari

## 1.1. Gli indirizzi liceali

### *LICEO CLASSICO EUROPEO*

Il Liceo classico europeo è stato introdotto nell'Istituto nell'anno scolastico 1994/95, in una realtà connotata in senso sperimentale fin dagli anni '70.
L'introduzione del nuovo curricolo ha rappresentato perciò il naturale sviluppo di una tradizione scolastica, che, data anche la peculiarità convittuale dell'Istituto, si è da sempre distinta per la disponibilità a recepire motivate e serie istanze di cambiamento in materia di educazione e di formazione.
Il Liceo Classico Europeo, infatti, definito nel suo intero curricolo dal Ministero della Pubblica Istruzione, interpreta e traduce operativamente, all'interno del sistema scolastico italiano, le linee programmatiche comunitarie in materia di educazione-istruzione, definite a Maastricht nel 1992.
In particolare dagli articoli 126,127,128 del trattato allora sottoscritto, si evince che il principio ispiratore della politica comunitaria è quello di *contribuire al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, valorizzando nel contempo il retaggio culturale comune.*
In modo coerente con quanto sopra, pertanto, il curricolo del Liceo classico europeo è stato impostato su tre assi portanti:

- storico-umanistico-letterario
- linguistico
- scientifico-matematico

concretizzati nelle specifiche discipline e consolidati, nel rispetto della tradizione culturale italiana, da una significativa presenza di altre discipline attinenti alle aree artistica e delle scienze sociali.
La *licealità del curricolo*, strutturato in un arco quinquennale, è

- solidamente definita sulla tradizionale impostazione liceale della scuola italiana quanto a finalità formative e culturali,
- profondamente innovata non solo per la presenza di discipline ad essa finora estranee e per il potenziamento dell'area linguistica, ma soprattutto per
  - *innovazioni strutturali*, quali il *prolungamento del tempo scuola*, reso necessario per il significativo aumento del monte orario e reso possibile per essere il progetto studiato per la realtà convittuale;
  - *innovazioni metodologiche*.

Queste ultime si traducono in due aspetti:

- quello fondamentale della *pluridisciplinarietà contenutistica* che si realizza sia attraverso la *modularità dei programmi* , sia attraverso la pratica della *lezione in codocenza*;
- l'altro altrettanto significativo della *lezione-laboratorio*, intesa come momento integrativo e complementare della tradizionale lezione, momento cioè in cui l'alunno, guidato dal docente e, se previsto, anche con la collaborazione dell'educatore, ripercorre sul piano pratico l'itinerario tracciato nella lezione, sistematizzando il complesso delle acquisizioni secondo gli schemi metodologici e cognitivi previsti per corrispondere agli obiettivi prefissati a vari livelli.

L'Istituto è inserito nel progetto **DSD** (Deutsches Sprachdiplom), finalizzato alla preparazione del *Deutsches Sprachdiplom der Kultusministerkonferenz, certificazione del livello C1 del quadro europeo di riferimento,* che permette l'accesso diretto alle Università Tedesche e che costituisce un valido riconoscimento per l'inserimento nel mondo del lavoro in ambito europeo. Per raggiungere la certificazione è necessario un potenziamento dello studio della lingua tedesca; per questo motivo vengono introdotti moduli di storia dell'Arte veicolata in lingua tedesca con la copresenza di un esperto di Storia dell'arte di madrelingua tedesca.

Così strutturato il curricolo del Liceo classico europeo offre una ricca possibilità in materia di educazione-formazione, a cui la pluriennale esperienza sperimentale dell'Istituto ha cercato di corrispondere coniugando tradizione ed innovazione.

## QUADRO ORARIO LICEO CLASSICO EUROPEO

| | orario settimanale biennio | | | | orario settimanale triennio | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Materie d'insegnamento | I anno | | II anno | | I anno | | II anno | | III anno | |
| | lez. | lab | lez. | lab. | lez. | lab. | lez. | lab. | lez. | lab. |
| Italiano | 3 | 2 | 3 | 2 | 3 | 1 | 3 | 1 | 3 | 1 |
| Lingue e lett. classiche | 3 | 2 | 3 | 2 | 3 | 2 | 3 | 2 | 3 | 2 |
| Lingua europea 1 | 2 | 2 | 3 | 1 | 3 | 1 | 3 | 1 | 3 | 1 |
| Lingua europea 2 | 3 | 2 | 3 | 1 | 3 | 1 | 3 | 1 | 3 | 1 |
| Arte | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Storia | 2 | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 |
| Geografia | 2 | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Filosofia | | | | | 2 | 1 | 2 | 1 | 3 | 1 |
| Matematica | 2 | 2 | 3 | 2 | 3 | 1 | 3 | 1 | 3 | 1 |
| Fisica | | | | | 2 | 1 | 2 | 1 | 2 | 1 |
| Scienze naturali | 1 | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Diritto - Economia | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Educazione fisica | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Religione | 1 | | 1 | | 1 | | 1 | | 1 | |
| Totale | 22 | 16 | 25 | 14 | 26 | 14 | 26 | 14 | 28 | 14 |
| Totale (lez. +lab) | 38 | | 39 | | 40 | | 40 | | 42 | |

## *LICEO SCIENTIFICO*

*Liceo Scientifico* *Classe* 1°

Il percorso liceale è quello delineato dalla riforma della scuola secondaria di secondo grado. Si caratterizza per una connotazione scientifica accentuata rispetto al liceo scientifico precedente. Sono aumentate complessivamente le ore dedicate alle materie scientifiche e alla matematica.

Il piano di studi prevede l'insegnamento in lingua inglese di una disciplina non linguistica nel corso del quinto anno. Il nostro istituto ha attivato fin dal primo anno e con durata quinquennale moduli di storia veicolati in lingua inglese la storia (CLIL). Le lezioni sono tenute dal docente di storia insieme a un docente di madrelingua con specifiche competenze.

Le metodologie adottate permettono agli studenti di avvicinarsi in modo critico e consapevole alle problematiche della contemporaneità e sviluppano negli studenti senso di responsabilità, capacità organizzative, spirito di collaborazione.

### QUADRO ORARIO LICEO SCIENTIFICO
(classi 1°)

| Materie d'insegnamento | Orario settimanale | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | biennio | | triennio | | |
| | I anno | II anno | I anno | II anno | III anno |
| Religione | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Italiano | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Latino | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Lingua straniera Inglese | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Storia e Geografia | 3 | 3 | | | |
| Storia | | | 2 | 2 | 2 |
| Filosofia | | | 3 | 3 | 3 |
| Matematica ed informatica | 5 | 5 | 4 | 4 | 4 |
| Fisica | 2 | 2 | 3 | 3 | 3 |
| Scienze naturali | 2 | 2 | 3 | 3 | 3 |
| Disegno Storia Arte | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Ed. Fisica | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Totale ore settimanali | 27 | 27 | 30 | 30 | 30 |

*Liceo Scientifico Progetto Brocca* *Classi* 2°- 3°- 4°- 5°

Il corso si richiama al Progetto sperimentale Brocca e si caratterizza per il potenziamento della formazione generale di base, per la previsione di un livello di istruzione post-diploma e per un attento equilibrio fra le principali aree disciplinari volto a superare e valorizzare, senza rinunciare all'identità specifica di ciascuna disciplina, la distinzione fra la cultura umanistica e quella scientifica.
Il curricolo di studi prevede un approccio metodologico sperimentale che permette agli studenti di avvicinarsi in modo critico alle problematiche della contemporaneità. La presenza di progetti particolarmente qualificanti e l'utilizzo di una didattica cooperativa docente-alunno diventa occasione di ricerca e approfondimento sui saperi e sulle competenze-abilità richieste nell'attuale società. Lo sviluppo delle discipline scientifiche si articola attraverso attività di laboratorio che offrono l'opportunità ai ragazzi di sperimentare e verificare fenomeni noti e non, contribuendo a sviluppare senso di responsabilità, capacità organizzativa e spirito di collaborazione. Tale modalità di lavoro si attua in modo particolare nel laboratorio di fisica e chimica, discipline che hanno procedimenti simili e che offrono la possibilità di affrontare tematiche legate con l'evolversi della società.

**QUADRO ORARIO LICEO SCIENTIFICO**
(conforme Progetto Brocca**)**

| Materie d'insegnamento | Orario settimanale | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | biennio | | triennio | | |
| | I anno | II anno | I anno | II anno | III anno |
| Religione | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Italiano | 5 | 5 | 4 | 4 | 4 |
| Inglese | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Latino | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 |
| Arte | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Storia | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Diritto - Economia | 2 | 2 | | | |
| Geografia | 2 | 2 | | | |
| Filosofia | | | 2 | 3 | 3 |
| Matematica ed informatica | 5 | 5 | 6 | 6 | 5 |
| Scienze della terra | 3 | | | | 2 |
| Biologia | | 3 | 3 | 2 | 2 |
| Laboratorio Fisica/Chimica | 3 | 3 | | | |
| Fisica | | | 4 | 3 | 3 |
| Chimica | | | 2 | 3 | 2 |
| Ed. Fisica | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Totale ore settimanali | 34 | 34 | 34 | 34 | 34 |

## *LICEO LINGUISTICO*

*Liceo Linguistico Classe* 1°

Il corso si caratterizza per lo studio di tre lingue comunitarie (Inglese, Spagnolo, Francese) ed per l'insegnamento in lingua di due discipline non linguistiche nel corso del quinquennio. Già a partire dal primo anno viene veicolata in lingua inglese la storia (CLIL): Le lezioni sono tenute dal docente di storia insieme a un docente di madrelingua con specifiche competenze. L'insegnamento delle tre lingue straniere è potenziato con la presenza di esperti madrelingua.
L'organizzazione di scambi e stage all'estero sono occasione di rafforzamento delle competenze linguistiche, di crescita personale attraverso il confronto con le realtà delle altre nazioni.
Al termine del corso di studi la formazione acquisita permette l'accesso all'Università e alla Formazione Superiore Integrata.

### QUADRO ORARIO LICEO LINGUISTICO
(classi 1°)

| Materie d'insegnamento | Orario settimanale | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | biennio | | triennio | | |
| | I anno | II anno | I anno | II anno | III anno |
| Religione | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Italiano | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua straniera 1 (Inglese) | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 |
| Lingua straniera 2 (spagnolo) | 3 | 3 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua straniera 3 (francese) | 3 | 3 | 4 | 4 | 4 |
| Latino | 2 | 2 | | | |
| Arte | | | 2 | 2 | 2 |
| Storia e Geografia | 3 | 3 | | | |
| Storia | | | 2 | 2 | 2 |
| Filosofia | | | 2 | 2 | 2 |
| Matematica ed informatica | 3 | 3 | 2 | 2 | 2 |
| Fisica | | | 2 | 2 | 2 |
| Scienze naturali | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Ed. Fisica | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Totale ore settimanali | 27 | 27 | 30 | 30 | 30 |

*Liceo Linguistico Progetto Brocca* *Classi* 2°- 3°- 4°- 5°

L'indirizzo, subentrato dall'anno scolastico 1996/97 al Liceo Internazionale, si caratterizza per lo studio di tre lingue straniere accanto all'italiano e al latino. Lo studio delle tre lingue straniere è qui finalizzato all'acquisizione di abilità e competenze linguistiche e comunicative, al rapporto ed all'incontro con patrimoni di letteratura, di storia, di civiltà in un confronto che colga analogie e differenze con il patrimonio culturale italiano.
Obiettivo formativo primario di questo indirizzo è infatti far acquisire la consapevolezza delle strutture delle lingue moderne quali sistemi in continua evoluzione, viste anche in rapporto ad un sistema linguistico ormai concluso come la lingua latina. Tale confronto permette anche di descrivere un modello utile all'educazione linguistica teorica e contribuisce alla formazione di una sensibilità per la storicità della lingua
Le altre componenti fondamentali di questo indirizzo sono quella linguistica-letteraria-artistica, storico-filosofica, matematico-scientifica.

**QUADRO ORARIO LICEO LINGUISTICO**
(conforme Progetto Brocca)

| Materie d'insegnamento | Orario settimanale | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | biennio | | triennio | | |
| | I anno | II anno | I anno | II anno | III anno |
| Religione | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Italiano | 5 | 5 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua straniera 1(Inglese) | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Lingua straniera 2 | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 |
| Lingua straniera 3 | | | 5 | 5 | 4 |
| Latino | 4 | 4 | 3 | 2 | 3 |
| Arte | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Storia | 2 | 2 | 3 | 3 | 3 |
| Diritto - Economia | 2 | 2 | | | |
| Geografia | 2 | 2 | | | |
| Filosofia | | | 2 | 3 | 3 |
| Matematica ed informatica | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 |
| Scienze della terra | 3 | | | | |
| Biologia | | 3 | | | 2 |
| Fisica | | | | 4 | 2 |
| Chimica | | | 4 | | |
| Ed. Fisica | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Totale ore settimanali | 34 | 34 | 35 | 35 | 35 |

## 2. Le attività a sostegno dell'autonomia

Il Liceo prevede l'attuazione di una serie di **iniziative** al fine di attuare il Piano dell'Offerta Formativa in modo più articolato. A questo scopo vengono destinate **risorse** (professionali, strutturali, logistiche e finanziarie) reperite all'interno dell'istituto stesso, oppure con convenzioni esterne con altre scuole, Università, enti locali (Provincia, Regione, ecc...), altre agenzie presenti nel territorio, interessate a promuovere la formazione degli studenti.

Nella programmazione e nella realizzazione delle attività si rivolgerà particolare attenzione ai seguenti **ambiti**:

- flessibilità oraria
- organizzazione di attività di recupero/sostegno/rinforzo/potenziamento
- collaborazione fra reti di scuole e/o soggetti esterni con progetti integrati
- attività didattica laboratoriale e multimediale
- modularità didattica e organizzativa

Saranno perseguite le seguenti **finalità generali** e **obiettivi specifici**:

- pieno sviluppo delle potenzialità individuali degli alunni attraverso la progettazione di percorsi formativi incentrati sulle competenze
- rinnovamento della didattica (didattica orientante e modulare)
- potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema scuola
- qualificazione della professionalità docente attraverso un adeguato processo di formazione.

Il progetto si articola nelle seguenti sezioni:

- "Sperimentare il curricolo formativo"
  Ricerca e identificazione di percorsi formativi curricolari da realizzarsi mediante la progettazione e la realizzazione di "moduli didattici" organizzati per competenze.
  Prevede modalità di ricerca-azione e corso di formazione per docenti sulla costruzione dei curricoli, sulle competenze.
  Risorse professionali: tutto il Collegio docenti articolato per Dipartimenti disciplinari e/o pluridisciplinari.
- "Flessibilità oraria e organizzativa"
  Messa a punto di procedure per gestire e realizzare la flessibilità oraria in modo tale che sia garantito il monte orario annuale di ciascun corso e disciplina, anche in presenza di una articolazione oraria su cinque giorni settimanali e con unità orarie di cinquantasei minuti.
  Risorse professionali: commissione formata da due persone attive tutto l'anno.
- "La multimedialità in classe"
  Progettazione e realizzazione di moduli organizzativi che consentano l'estensione della multimedialità e dell'uso del laboratorio a tutte le discipline, il sostegno ai docenti, la progettazione e realizzazione di moduli innovativi nel campo dei linguaggi non verbali e multimediali.
- " CLIL e potenziamento delle lingua straniere"

Si tratta di progettare e realizzare attività mirate al conseguimento delle certificazioni europee:

corsi di inglese in orario extrascolastico con docenti madrelingua, per tutti gli indirizzi liceali
lezioni di storia in inglese per il liceo scientifico e liceo linguistico
lezioni di storia dell'arte in tedesco per il liceo classico europeo
corsi di potenziamento in francese e spagnolo per il liceo scientifico

## 3. Le scelte pedagogiche

L'attenta riflessione sulle attese formative del territorio ha condotto il Collegio ad interrogarsi impegnativamente circa i bisogni degli studenti e le linee da perseguire ed a formulare i seguenti obiettivi della formazione:

- Sostegno della motivazione
- Recupero di eventuali lacune di base a livello linguistico-espressivo e logico-matematico
- Consapevolezza della trasversalità del sapere
- Sviluppo della capacità di autovalutazione in ordine alle proprie abilità acquisite e da acquisire
- Consapevolezza dei processi cognitivi in atto nell'azione didattica quotidiana

  Da ciò scaturisce la necessità di **un'attività di programmazione collegiale**, che preveda il sostegno e il controllo *in itinere*, nonché la verifica e la valutazione dei processi, in un quadro di **continuità educativa,** nella cui direzione operano **Docenti e Dipartimenti**: ogni scelta deve essere **esplicitata e assunta collegialmente così come** devono essere esplicitate le condizioni di fattibilità dei processi programmati, fissando i vincoli, le risorse, i criteri di controllo e di verifica.

### 3.1. Finalità comuni a tutti gli indirizzi

Un tale impegno coinvolge tutte le discipline, le cui finalità specifiche si inseriscono entro un più ampio progetto culturale che investe la definizione degli obiettivi didattici particolari.
Di qui la presenza di alcune finalità e alcuni obiettivi comuni a tutti gli indirizzi, al di là della loro individuale fisionomia:

- Acquisizione di una pre-professionalità che permetta sia il proseguimento degli studi universitari,sia sbocchi nel mondo del lavoro
- Consapevolezza dell'unità del sapere e superamento della dicotomia tra le culture
- Acquisizione di capacità critiche e di giudizio
- Acquisizione di capacità di operare autonomamente
- Acquisizione di capacità di collaborare con gli altri
- Consolidamento del carattere, del senso civico e sviluppo della personalità in senso sociale, nella piena consapevolezza dei diritti e dei doveri connessi alla partecipazione della vita democratica

Le finalità e gli obiettivi specifici dei singoli indirizzi, pur coerenti con le finalità sopra individuate, rispondono tuttavia alla fisionomia propria di ciascuno di essi.

### 3.2. Linee guida per le classi del biennio

Si individuano le seguenti linee guida :

- Sostenere l'equilibrata e coerente acquisizione, da parte dei giovani, delle competenze descritte nel documento tecnico come profilo di uscita dai dieci anni dell'istruzione obbligatoria, affinché l'intero percorso dell'obbligo di istruzione risulti finalizzato ai risultati di apprendimento e di sviluppo personale attesi
- Superare progressivamente la frammentazione dei saperi negli attuali curricoli
- Promuovere progetti ed esperienze di continuità e raccordo curricolare tra le scuole secondarie di secondo grado e quelle di primo grado

**Competenze di base relative agli assi culturali**

| Assi culturali | Competenze di base |
|---|---|
| Asse dei linguaggi | Interazione comunicativa verbale in vari contesti;<br>produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi;<br>utilizzare una lingua straniera per i principali scopi operativi e comunicativi;<br>utilizzare e produrre testi multimediali. |
| Asse matematico | Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi;<br>analizzare e interpretare dati sviluppando deduzioni e ragionamenti, anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico. |
| Asse scientifico-tecnologico | Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità;<br>analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza;<br>essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate. |
| Asse storico-sociale | Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche, e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali;<br>collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente;<br>riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio |

**Competenze chiave di cittadinanza**

- **Imparare ad imparare**: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare**: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare** o comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc…) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile**: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi**: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni, utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione**: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

## 3.3. Obiettivi del triennio

- Potenziamento delle competenze linguistiche al fine di comunicare efficacemente con linguaggi specifici
- Sviluppo della contestualizzazione di fenomeni ed eventi
- Avvio alle capacità logico-argomentative
- Avvio e potenziamento della capacità di correlazione tra ambiti della stessa disciplina e tra discipline diverse
- Stimolazione e potenziamento della curiosità culturale e di un buon rapporto dei confronti delle discipline e delle problematiche affrontate
- Acquisizione di autonomia nell'ambito delle discipline scolastiche

- Sviluppo della capacità di documentare adeguatamente il proprio lavoro
- Potenziamento della partecipazione personale e responsabile al lavoro organizzato e di gruppo

Anche nel triennio vengono ulteriormente sviluppate le competenze chiave di cittadinanza di cui sopra.

## 4. Le metodologie didattiche

### Didattica modulare

La didattica modulare si propone come innovazione didattica volta a

- sostenere la motivazione degli alunni
- dare significatività logica, emotiva, esistenziale agli argomenti di studio
- favorire i processi di meta-cognizione
- esplicitare le competenze d'uscita, in coerenza anche con quanto previsto dai nuovi Esami di Stato
- facilitare l'elaborazione di mappe concettuali
- rompere l'individualismo delle singole discipline

Essa comporta

- la riflessione sullo statuto epistemologico delle discipline per l'individuazione dei nuclei concettuali "forti", ovvero significativi e generatori di competenze e di nuove conoscenze.
- la flessibilità oraria, laddove si prevedono momenti "intensivi" per l'acquisizione di specifiche competenze e/o la presenza pianificata e coordinata di più discipline.
- possibili forme di realizzazione che vanno dalla modularità oraria - di durata quadrimestrale e/o bimestrale - alla modularità tematica nell'ambito dell'organizzazione bimestrale delle discipline, di durata variabile, su progetto del Consiglio di classe, di tipo monodisciplinare o pluridisciplinare

La didattica modulare offre vantaggi quali

- la maggiore concentrazione e intensività dello studio per le discipline con monte orario settimanale limitato (1 o 2 ore) o che esigono momenti ravvicinati per l'apprendimento e l'assimilazione
- la possibilità di collaborazione effettiva e di scambio di esperienze nei moduli didattici che comportano la compresenza/codocenza.
- il maggior controllo da parte degli studenti dei processi cognitivi in atto

### Didattica laboratoriale

Il passaggio della scuola **da scuola dell'insegnamento a scuola dell'apprendimento** rende possibile che essa si configuri come **laboratorio**, luogo dove non solo si acquisiscono e si elaborano i saperi, ma si producono nuove conoscenze. Ciò implica che

l'interesse della scuola si sposti dal campo dell'insegnamento di saperi a quello della **metacognizione,** cioè alla esplicitazione dei processi che sottendono all'apprendimento.
La didattica laboratoriale, pertanto, viene gradualmente attuata in tutte le discipline e non è considerata prerogativa esclusiva di quelle scientifiche, dato che i saperi disciplinari, che sono alla base del nostro sistema di riferimento culturale, vengono utilizzati come campo strumentale delle capacità di ciascun soggetto in apprendimento. Questa operazione, estremamente complessa e "rivoluzionaria" diventa indispensabile per non rincorrere l'impossibile accrescimento incessante dei contenuti disciplinari.
Tale impostazione didattica, che privilegia l'operatività e il saper fare dello studente, consente di puntare sulle competenze in campo letterario-linguistico, come in quello scientifico-matematico cui lo studente perviene mediante opportune sollecitazioni o tecniche (v. *problem solving*) atte a sollecitare la curiosità e a sostenere la motivazione.
Particolare rilievo ha in questo campo, la dimestichezza dello studente con il laboratorio scientifico, linguistico, musicale, che da sempre hanno condotto l'allievo ad inferire norme e leggi dall'esperienza e dalla pratica, nonché, infine, con attività connesse con gli ambiti di ricerca (v. biblioteca) o quelli storico-giuridico.

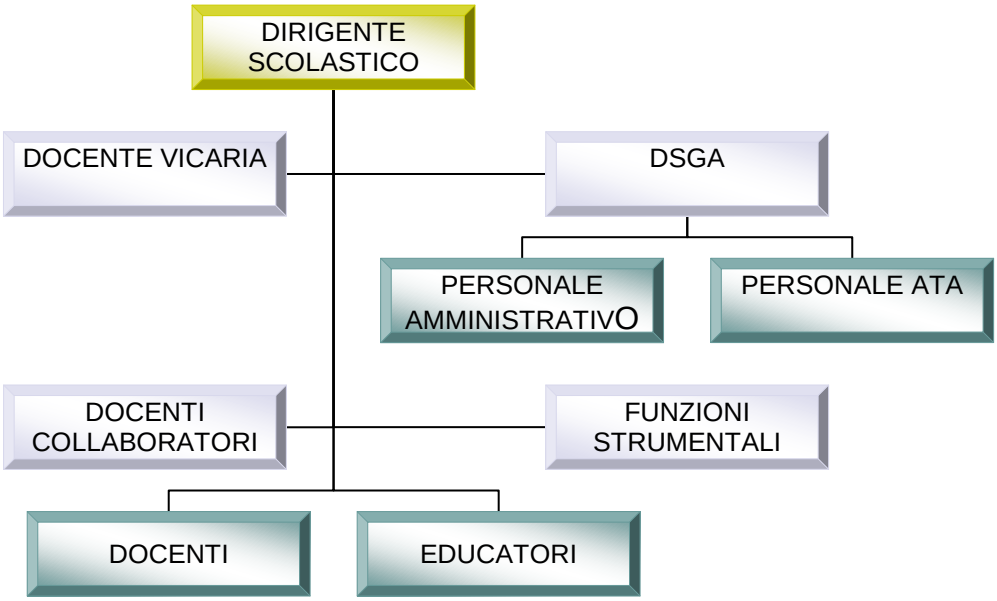
## 5. Il liceo in cifre

### 5.1. Gli studenti

Nell'anno scolastico 2010-2011 l'Istituto è composto di 15 classi del Liceo, suddivise in tre indirizzi: liceo classico europeo, scientifico, linguistico.

| | |
|---|---|
| N° complessivo alunni | 308 |
| N° complessivo classi | 15 |

### 5.2. Il personale della scuola



## 6. I locali

| Classi | Indirizzi | Classi |
|---|---|---|
| 15 | classico europeo<br>linguistico Brocca<br>scientifico Brocca | 5<br>5<br>5 |

### 6.1. Le risorse strutturali

Uffici di Presidenza e vicepresidenza
Uffici di segreteria
Sala docenti e sale per riunioni
Archivi
Biblioteca
Laboratori : scienze, chimica, informatica, multimediale
Palestra e spazi esterni per attività sportive

## 7. L'organizzazione

### 7.1. Il reticolo formativo e le risorse professionali

*7.1.1 Organizzazione e programmazione dell'attività didattico-educativa*

Il piano di programmazione deve avere una dimensione collegiale che si realizza attraverso una serie di importanti articolazioni:

- Collegio dei docenti
- Dipartimenti
- Consigli di classe

| | |
|---|---|
| Competenze<br>del<br>Collegio dei docenti | • progettare percorsi formativi correlati alle finalità e agli obiettivi generali<br>• individuare gli scopi educativi<br>• operare le scelte didattico-educative<br>• stabilire criteri e strumenti per la valutazione generale<br>• elaborare le attività riguardanti l'orientamento, gli interventi di sostegno/recupero, la formazione integrata<br>• raccogliere e sintetizzare i progetti elaborati nell'ambito dei gruppi per materia e delle commissioni<br>• valutare nuovi itinerari curricolari sperimentali |

I Dipartimenti sono concepiti come un insieme di docenti che sviluppano una riflessione sulla disciplina e impostano le linee portanti della programmazione per classi parallele.

| | |
|---|---|
| Competenze del Dipartimento | • fissare gli obiettivi in modo omogeneo<br>• scegliere i contenuti comuni<br>• individuare la metodologia di lavoro (strategie, esercitazioni, compresenze)<br>• stabilire criteri e processi per la verifica e la valutazione<br>• stabilire i livelli minimi di sufficienza e massimi e le relative scale di misurazione<br>• proporre percorsi di ricerca-aggiornamento-sperimentazione |

I Docenti delineano il percorso formativo della classe e operano le scelte disciplinari.

| | |
|---|---|
| Competenze Del Docente | • individuare gli obiettivi cognitivi ed educativi comuni<br>• operare un raccordo fra classi<br>• programmare interventi di recupero<br>• definire le attività integrative e complementari<br>• proporre progetti sperimentali<br>• stabilire le linee generali relative all'atteggiamento comune da tenere nei confronti degli alunni nei vari momenti della vita scolastica<br>• fissare le metodologie e gli strumenti di lavoro<br>• fissare gli obiettivi specifici della disciplina<br>• fornire indicazioni sui criteri e le modalità di verifica/valutazione<br>• indicare le modalità di recupero/sostegno<br>• indicare i contenuti e la loro articolazione |

### *7.1.2. Suddivisione anno scolastico - Piano annuale delle attività collegiali*

L'anno scolastico è suddiviso in due periodi: un trimestre e un pentamestre. Le operazioni di scrutinio si svolgono al termine degli stessi, secondo un calendario stabilito dal Dirigente scolastico.

Nel corso dell'anno scolastico vengono convocati almeno due consigli di classe per periodo aperti a tutte e tre le componenti (genitori, studenti e docenti).
In tali riunioni vengono

- presentate le linee della programmazione didattico educativa, monitorata la programmazione nel corso dell'anno scolastico
- esaminato l'andamento didattico–disciplinare
- definite le visite guidate e il viaggio d'istruzione
- comunicate e discusse le adozioni dei libri di testo

Il collegio dei docenti, su proposta del Dirigente Scolastico, delibera, ad inizio anno scolastico, il piano delle attività.

## 8. La relazionalità

La relazionalità, intesa come partecipazione degli studenti, delle famiglie, delle diverse realtà territoriali è un aspetto che non viene trascurato nel nostro Istituto e prende in considerazione la prevenzione del disagio giovanile e della dispersione scolastica.

Tali problematiche sono seguite dal personale docente ed educativo. Le attività organizzate al fine di migliorare i rapporti docente-alunni, alunni-alunni, genitori -docenti si possono così schematizzare:

- progetto accoglienza
- piani di recupero e/o rafforzamento
- orientamento in entrata, *in itinere*, in uscita
- attività proposte dal C.I.C.
- attività culturali
- attività sportive
- viaggi d'istruzione
- relazioni scuola-famiglia

### 8.1. Progetto accoglienza

Il progetto, attivato per prevenire l'insuccesso scolastico e la dispersione scolastica e teso a far maturare la personalità dell'alunno verso una maggiore autonomia e senso di responsabilità, si sviluppa fin dai primi giorni dell'anno scolastico.

| | |
|---|---|
| Destinatari | Studenti frequentanti le prime classi |
| Obiettivo | • prevenzione del disagio, dell'insuccesso scolastico e miglioramento dei livelli dell'attività scolastica |
| Organizzazione | • accertamento prerequisiti disciplinari, diagnosi precoce di eventuali carenze per interventi di recupero<br>• indicazioni per una programmazione didattico-educativa mirata alle effettive esigenze formative del gruppo classe |
| Metodologia | • visita guidata della Villa<br>• somministrazione di test d'ingresso nelle seguenti aree disciplinari: linguistico-espressiva, logico-matematica, lingua straniera<br>• analisi dei risultati nei Consigli di classe ed individuazione dei punti deboli della classe<br>• progettazione ed attivazione di interventi |

### 8.2. Piani di recupero e/o rafforzamento

L'iniziativa mira alla creazione e utilizzazione di strumenti didattici rivolti al superamento di situazioni di svantaggio, nonché al recupero di eventuali carenze nell'apprendimento.
Vengono promosse le seguenti iniziative:

recupero *in itinere*: ogni docente all'interno del proprio orario curricolare, predispone moduli individuali o collettivi che rafforzino le abilità di base degli alunni;

sportello didattico: ogni docente mette a disposizione, in orario pomeridiano, una o più ore per chiarire alcuni aspetti degli argomenti trattati. Gli alunni accedono allo sportello su appuntamento;

corsi di recupero: vengono attivati, in orario pomeridiano, per gli alunni della stessa classe o di classi parallele che presentano insufficienze alla fine del primo trimestre. Gli alunni che devono frequentare il corso sono individuati dal Consiglio di classe e la frequenza è obbligatoria. Il genitore che intende provvedere privatamente al recupero è tenuto a darne comunicazione scritta all'Istituto. Alla fine del corso viene effettuata una prova per accertare il recupero delle carenze

### 8.3. Orientamento

L'attività di orientamento si inserisce in un ampio quadro di proposte volte al processo di maturazione cognitiva e motivazionale degli studenti.

Si tratta, inoltre, di un momento di riflessione che l'Istituto compie sulla validità della propria offerta formativa.

Orientamento in entrata

- due giornate di presentazione del Piano dell'offerta formativa o *open day* presso l'Istituto
- partecipazione alla manifestazione delle scuole fiorentine presso il Palazzetto dello Sport
- colloqui individualizzati
- interventi diretti nelle suole secondarie di I grado
- proposta di un questionario di autoanalisi agli studenti delle prime classi per rilevare o meno la conferma della scelta operata

Orientamento *in itinere*

Questo tipo di orientamento ha come obiettivi quelli di mantenere la motivazione all'apprendimento e di inserire gli alunni in un contesto scolastico che li renda partecipi e consapevoli della loro crescita culturale. E' una attività tesa a stabilire un raccordo fra scuola media e biennio, e biennio e triennio.
Le strategie messe in atto riguardano :

- il lavoro sui metodi di studio (sviluppo o rafforzamento della capacità di lettura e scrittura, ecc…)
- il percorso di rimotivazione degli alunni in difficoltà con azioni di rafforzamento
- le attività legate alla realizzazione di progetti di particolare rilevanza educativa, agli approfondimenti tematici

Orientamento in uscita

L'orientamento in uscita si propone di aiutare lo studente ad operare una scelta motivata ed autonoma del successivo corso di studi.
Le attività sono parte integrante della didattica delle varie discipline all'interno delle quali lo studente può riconoscere le proprie inclinazioni.
L'Istituto promuove inoltre incontri con figure professionali, fornisce materiale sulle Facoltà universitarie e diffonde informazioni sulle iniziative promosse dai vari enti territoriali.

### 8.4. **Attività proposte dal C.I.C.** (centro informazione e consulenza)

È' un servizio operante presso la nostra scuola, rivolto particolarmente alle attività di orientamento e di prevenzione della dispersione scolastica e del disagio giovanile.
Il referente riceve su appuntamento, secondo l'orario di apertura che è reperibile nell'Istituto, avvalendosi della collaborazione di operatori sanitari della ASL.

### 8.5. Attività culturali

L'istituto affianca alle altre proposte un'offerta formativa sul piano culturale.
La loro articolazione è la seguente:

- attività teatrali: visione di spettacoli
- corso per il conseguimento del patentino
- partecipazione e promozione di conferenze, convegni, dibattiti;

- partecipazione a mostre ed eventi significativi presenti sul territorio;
- adesione a progetti locali o nazionali;
- Olimpiadi di matematica.

### 8.6. Attività sportive

Il nostro Istituto promuove la pratica sportiva e motoria nei seguenti ambiti:

- Lezioni curricolari

L'insegnamento dell'educazione fisica avviene per classi, ciò consente di migliorare la coesione fra gli studenti e sperimentare i vari tipi di pratica sportiva. Le lezioni si svolgono in palestra o in spazi attrezzati per le attività motorie.

- Manifestazioni sportive

L'Istituto aderisce ad attività con valenza agonistica, quali i Campionati Studenteschi, la partecipazione è legata alla capacità che l'alunno/a ha dimostrato di possedere, ma si pone anche come un momento di confronto con gli altri e di incontro per allacciare nuovi legami di amicizia con alunni di altre classi o scuole, sperimentando i valori di lealtà, rispetto e collaborazione..

### 8.7. Viaggi d'istruzione

I viaggi d'istruzione fanno parte della programmazione didattica e educativa della scuola e vengono approvati, su proposta dei docenti, dal Consiglio di classe e dal Collegio dei docenti. Sono organizzati per promuovere la conoscenza del patrimonio artistico, culturale e ambientale italiano e estero. La scelta della meta deve essere coerente con il percorso curricolare per poter ottenere una valida ricaduta didattica.

### 8.8. Relazioni Scuola-famiglia

I rapporti della Scuola con le famiglie si svolgono con le seguenti modalità:

- Ricevimento quindicinale dei Docenti
  a partire dal mese di novembre, secondo il calendario specifico
- Colloqui individuali
  sono avviati e mantenuti dal coordinatore di classe che ha il compito di aggiornarsi sull'andamento degli studenti e far da tramite per eventuali situazioni particolari o problemi che dovessero insorgere, con il Consiglio di classe e con il Dirigente scolastico
- Ricevimento generale dei Docenti
  sono previsti due incontri annuali: uno per ogni periodo, generalmente in dicembre e in marzo/aprile
- Dirigente scolastico
  riceve su appuntamento
- Segreteria
  è aperta al pubblico secondo l'orario stabilito all'inizio dell'anno scolastico

- Consigli di classe
  almeno due per periodo aperti alle tre componenti (docenti, genitori, studenti)
- Colloqui con gli Educatori
  ricevono settimanalmente, anche telefonicamente in particolare per le famiglie delle convittrici
- Sito web della scuola:www.poggio-imperiale.it
- Newsletter
  i genitori possono iscriversi alla newsletter direttamente dal sito web
- Assemblee dei genitori
  i genitori possono, secondo la normativa vigente, riunirsi in orario pomeridiano nei locali della scuola, previa richiesta da parte dei rappresentanti di classe ed autorizzazione del Dirigente scolastico

# 9. LA VALUTAZIONE

## 9.1. Orientamenti in tema di valutazione

La **valutazione** sostiene l'intero **percorso formativo,** dà ragione degli sforzi profusi, verifica la bontà delle scelte operate e chiama in causa le responsabilità degli operatori scolastici, ma anche degli alunni e delle famiglie. Ciò risulta essere ancora più vero in regime di autonomia e il nostro Liceo sostiene la propria identità grazie allo sforzo di migliorare la propria offerta formativa aprendola al confronto e all'interazione. Questo atteggiamento si concretizza in un costante impegno a pervenire ad attendibili sistemi di valutazione del profitto e del reale apprendimento, ma anche dell'efficienza e dell'efficacia della propria organizzazione.

## 9.2. Il sistema di valutazione del profitto

I fenomeni di dispersione e di abbandono scolastico, la "mortalità" più accentuata nel corso del primo anno della scuola media superiore, inducono il Collegio docenti, articolato in Dipartimenti e in Consigli di classe, a ricercare metodologie didattiche sempre più coinvolgenti e più affini alle reali motivazioni degli studenti (**didattica laboratoriale**) nonché strategie mirate al **sostegno, rinforzo e recupero** degli allievi in difficoltà, in un quadro di grande attenzione ai temi dell'orientamento e della valutazione.
La riflessione dei docenti si è particolarmente applicata alla ricerca di nuove modalità di verifica e di valutazione del **profitto scolastico** cui si accompagnano anche strumenti di lettura che, a fianco della pagella tradizionale, possano meglio far emergere il processo di crescita culturale dell'alunno, le sue potenzialità, i suoi interessi, proponendosi anzitutto come supporti all'autovalutazione e all'auto-orientamento

### *9.2.1. Gli interventi strutturali e gli strumenti*

*a) Carattere orientante del Biennio sperimentale*
La sua strutturazione prevede un elevato numero di ore riservate alle discipline di area comune. Tra il primo e il secondo anno, ma anche in corso d'anno, è possibile

modificare la scelta dell'indirizzo mediante prove integrative e/o con frequenza di corsi di recupero.

b) *Introduzione di un prospetto della valutazione*

I Consigli di classe, in sede di programmazione annuale, individuano l'opportunità di stabilire i criteri di valutazione necessari a fissare il processo di apprendimento.

Il prospetto dovrà tener conto dei seguenti indicatori:

- **Conoscenze:** indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teorico e/o pratico
- **Abilità :** indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- **Competenze:** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Va sottolineato che

- Il voto finale numerico non sarà la somma meccanica delle valutazioni precedenti, ma la sintesi "pedagogica" dell'insegnante
- La valutazione delle prove orali e scritte delle singole discipline sarà attribuita mediante punteggi sulla base di indicatori, individuati nelle specifiche riunioni di dipartimento

  Il profilo terrà conto, inoltre, dei seguenti elementi :
  - progressione rispetto ai livelli di partenza;
  - impegno,interesse e partecipazione;
  - disponibilità ad ascoltare e discutere;
  - senso di responsabilità rispetto ai compiti assegnati e nei confronti della scuola;
  - rispetto delle norme della scuola e del gruppo.

### *9.2.2. Le indicazioni docimologiche*

La riflessione sugli strumenti e sulle tecniche di valutazione, sempre viva all'interno dei Dipartimenti disciplinari, è stata negli ultimi anni fortemente sollecitata dalle novità introdotte dalla riforma concernente gli esami di Stato. I docenti, considerando anche quanto previsto dalla terza prova a carattere pluridisciplinare, sono pervenuti alle seguenti indicazioni, condivise dal Collegio:

1. **Validità delle prove strutturate** per tutte le discipline perché mettono tutti gli allievi di una classe di fronte ad un compito in condizioni uguali ed azzerano o riducono notevolmente il rischio di errore o l'intervento arbitrario dell'insegnante.
2. Le prove strutturate non possono essere considerate come l'unico strumento di verifica. Poiché esse tendono a privilegiare determinate capacità o abilità, **vanno affiancate da tutte le altre prove di verifica** in modo da valorizzare tutte le capacità degli allievi.
3. L'introduzione diffusa di prove strutturate in tutti i curricoli può essere efficace solo se **vengono definiti, nelle sedi opportune, i livelli minimi o di sufficienza per**

**ciascuna disciplina** ovvero **per ciascun modulo di apprendimento.** Tali parametri non possono essere identificati come mero insieme di conoscenze, ma devono essere orientati in primo luogo a stabilire abilità e competenze del saper fare.

### *9.2.3. Gli strumenti*

A livello di valutazione interna risulta al momento operante nell'istituto:

- **Relazione finale compilata da ciascun insegnante** (su modello strutturato, svolge insieme la funzione di sintesi del lavoro annuale e di verifica e di autoanalisi del raggiungimento degli obiettivi)

I Consigli di classe possono individuare "punti deboli" all'interno della classe e/o in alcune discipline con conseguente indicazione delle modalità di recupero da attivare per cercare di promuovere il successo formativo per tutti gli studenti.

## 10. I PROGETTI

La cultura della progettualità è una delle caratteristiche del nostro Istituto, ormai da anni i docenti sono impegnati in percorsi progettuali che offrono agli studenti occasioni di arricchimento culturale e crescita personale nonché la possibilità di affrontare in modo più ampio e coinvolgente parte dei contenuti delle singole discipline.
Lavorare per progetti non è inteso come "fare altro" rispetto ai saperi curricolari, ma significa attivare una nuova didattica attraverso la quale il progetto diventa parte integrante del curricolo di studi e gli studenti possono diventare " costruttori" del loro sapere ed esprimere al meglio le loro competenze.

Elenchiamo qui di seguito i progetti realizzati dall'Istituto.

a) <u>Progetto Lingue</u>

La società contemporanea richiede un livello di conoscenza delle lingue nei più svariati ambiti. Dalle indicazioni fornite dal Consiglio Europeo di Barcellona 2002 in poi, la Commissione Europea pone molta attenzione alla promozione dell'insegnamento delle lingue per consentire ai cittadini di comunicare in almeno due lingue straniere.
in questa ottica l'Istituto realizza vari interventi.

- *Potenziamento della lingua Inglese*

Basandosi sul quadro comune europeo ( The Common European Framework) l'Istituto ha attivato, in orario di semiconvitto, corsi di potenziamento della lingua inglese per il conseguimento delle certificazioni **Cambridge ESOL** (KET, PET, FC e CAE).
I corsi sono tenuti da docenti madrelingua e al termine gli studenti sostengono esami presso il British Institute.

- *moduli CLIL*

La metodologia CLIL consistente nell'insegnamento di una materia curriculare attraverso una lingua straniera.

Nello specifico, nell'indirizzo Linguistico e nello Scientifico, alcuni moduli di Storia vengono svolti in Inglese con l'ausilio di un esperto madrelingua che lavora in compresenza con il docente della disciplina.
Nel Liceo Classico Europeo la disciplina "geografia" è veicolata interamente in lingua Inglese, inoltre vengono svolti moduli di Storia dell'Arte in lingua tedesca ( progetto **DSD**).

- *certificazione europea per la lingua Francese, Spagnola e Tedesca*

Sono attivati corsi in preparazione agli esami per la certificazione A2, B1, B2, C1 del quadro europeo di riferimento nelle diverse lingue studiate negli indirizzi Classico Europeo e Linguistico.

- *attività in lingua*

Sono organizzate attività tese a potenziare le competenze linguistiche, quali:
- visione di spettacoli in lingua
- conversazione in lingua con studenti delle Università straniere
- scambi e stage all'estero.

b) Progetto Continuità

Il progetto prevede incontri tra docenti di materie umanistiche e scientifiche con lo scopo di creare un percorso unitario nella didattica dell'Italiano e della Matematica nel passaggio tra biennio e triennio.
Lo scopo del progetto è la condivisione degli obiettivi trasversali e disciplinari e delle metodologie necessarie per sviluppare, nel discente, le abilità fondamentali per affrontare non solo la realtà scolastica ma anche la complessa società in cui vivono.
In quest'ottica risulta fondamentale l'azione di continuità tra i due anni del Biennio e i tre anni del Triennio per conseguire un'omogeneità non tanto di contenuti quanto di metodo e di obiettivi.
Il progetto prevede anche un raccordo con i docenti della scuola secondaria di I grado, che svolgono analogo progetto, al fine di determinare una continuità all'interno dell'istituto che vada dalla classe prima della scuola secondaria di primo grado fino alla classe quinta del liceo.

c) Progetto Classico Europeo

Il Liceo Classico Europeo, introdotto nell' Istituto nell'a.s.1994-95, non è stato coinvolto nella recente riforma, ma sono sicuramente necessarie modifiche al curricolo .
Il progetto nasce proprio allo scopo di elaborare percorsi di riflessione sul classico europeo in vista di una riforma di tale indirizzo.
Si prevedono incontri tra i docenti per elaborare percorsi di approfondimento sulla metodologia specifica, visto anche l'inserimento di nuovi insegnanti e data la specificità dell'indirizzo. Sono previsti eventuali incontri con esperti di didattica.

d) Progetto My Poggio, Vivere e studiare in un museo

Il progetto propone un modo nuovo di conoscere il patrimonio artistico, cominciando dalla propria scuola Villa mediceo-lorenese, coinvolgendo attivamente i ragazzi e le loro famiglie.
Il progetto prevede organizzazione dei percorsi di studio degli aspetti artistici ed architettonici della Villa del Poggio Imperiale, e della storia dell'Istituto, quale istituzione

educativa, al fine di formare studenti/sse in grado di accogliere e guidare i visitatori italiani e stranieri in visita alla Villa del Poggio Imperiale.

e) Progetto Musica

- *Orchestra di Istituto*

Il progetto nasce dalla convinzione del valore formativo-pedagogico dell'educazione musicale quale forma espressiva e codice comunicativo. Obiettivo del progetto è fornire una completa alfabetizzazione musicale, acquisire competenze per collocare in ambito storico-stilistico gli eventi musicali e riconoscere i generi musicali. Il percorso porrà un'adeguata attenzione a quelli aspetti del fare musica, come pratica corale e strumentale di insieme. Un traguardo a cui ambisce il progetto è quello di costituire un'orchestra d'Istituto nella quale gli studenti possano esprimersi secondo le loro potenzialità.

- *Educazione alla visione di spettacoli e all'ascolto di brani e/o opere di musica classica*

Il progetto si collega all'esperienza, già sperimentata negli scorsi anni con esiti favorevoli, di un percorso educativo finalizzato all'ascolto e alla conoscenza di brani sinfonici, di opere in musica e di balletti, che nel corso dei secoli, hanno avuto un peso determinante nel panorama culturale italiano e non. Questa esperienza si è arricchita nel tempo con iniziative tese a collaborazioni sempre più frequenti con l'Ente di maggior prestigio a Firenze in questo settore e cioè il Teatro Comunale.

f) Progetto Accoglienza alunni DSA

Il progetto si propone di accogliere e accompagnare nell'attività di studio gli alunni affetti da DSA, ridurre i disagi formativi degli stessi, favorirne l'inserimento ed il successo scolastico. Al fine di incrementare le conoscenze dei docenti relative a queste problematiche, verranno tenuti costanti contatti con i vari soggetti istituzionali che si occupano del problema, verranno attivati corsi di formazione.

g) Progetto Sicurezza nella Scuola

L'Istituto ha aderito alle proposte offerte nell'ambito della manifestazione "*Scuola Sicura Insieme*" organizzata dalla Prefettura di Firenze e dall'USR della Toscana.
Gli studenti delle classi quarte parteciperanno al progetto "Teniamoci la patente" che tratta le problematiche relative al possesso e all'uso di sostanze stupefacenti e all'abuso di alcool dal punto di vista legale e in rapporto al codice della strada. Altre classi hanno aderito al progetto " Sicurezza agroalimentare" che tratta delle filiera dei prodotti alimentari.

h) Progetto Educazione al teatro classico

Il progetto si propone sia come corso introduttivo di educazione al teatro, sia come approfondimento di temi-chiave del genere teatrale, finalizzato alla visione consapevole di spettacoli allestiti nel teatro greco di Siracusa, secondo la stagione teatrale organizzata dall'INDA.

i) Progetto Scienza al Poggio

L'istituto ha aderito al "Piano Nazionale Lauree Scientifiche" e al progetto " La geologia, una scienza per un pianeta che cambia".

- *Percorsi di storia della scienza*

Vengono organizzate, in collaborazione con Società Astrofisica Italiana (SAIT), lezioni-conferenza sulla storia della fisica dalla antichità alla fisica moderna per le classi terze e quarte, mentre per le classi quinte sono previsti incontri su temi pluridisciplinari in preparazione all'Esame di Stato.

- *Attività proposte da Open-lab,*

L'istituto partecipa alle attività di *Open –lab*, struttura dell'Università degli Studi di Firenze, che propone annualmente percorsi sperimentali o lezioni teoriche, tenute da docenti o ricercatori universitari, nei settori della Biologia, della Chimica e delle Scienze della Terra.